

LUNEDÌ 29 MAGGIO 1995

La Palma a Kusturica

SENZA TERRA né libertà. Il festival di Cannes, edizione '95, finisce così: con un segnale politico molto forte, ma contraddittorio. E, in fondo, negativo: ci sembra molto grave castigare Ken Loach, e un film come il suo *Terra e libertà* che parla apparentemente della guerra di Spagna, ma dice in realtà cose lancinanti e dolorose sulla sinistra oggi, sulle sue contraddizioni, sulla difficoltà - materiale e ideologica - di essere ancora antagonisti. E con *Terra e libertà*, totalmente ignorato dal Palmarès, si punisce anche un'idea di cinema antagonista, che Loach aveva già portato avanti con i suoi precedenti capolavori (*Riff-Raff*, *Piovono pietre*, *Ladybird Ladybird*). Non a caso, anzi quasi tollerata qui in precedenti edizioni di Cannes: *Riff-Raff* lasciato alla Quinzaine, *Piovono pietre* piazzato in concorso in modo defilato e semi-clandestino.

Punito Loach l'antagonista

ALBERTO GRISPI

Insomma, c'è un cineasta da consacrare, da eleggere nell'Olimpo dei grandi, ma Cannes guarda altrove: Ken Loach non si addice alla Croisette, che preferisce premiare inglesi altrettanto bravi ma in qualche misura più accademici e rispettabili come gli attori Jonathan Pryce e Helen Mirren. Poi, sull'onda della violenta emozione, si premia comunque un

film di forte valenza politica come *Underground*, e qui, in uno schizofrenico gioco delle parti, il lavoro della giuria diventa apprezzabile, perché personalmente preferiamo lo sguardo punk e caotico di Emir Kusturica, Palma d'oro con *Underground* rispetto a quello classico ed elegante di Theo Angelopoulos e del suo *Ulysses*. Ma certo non mancheranno le polemiche, perché sono note le posizioni più recenti di Kusturica, tornato in Serbia, a Belgrado, dopo una breve esperienza americana; e faceva paura, ieri sera, lo sguardo imballato di Angelopoulos, che è salito a ritirare il Gran Premio della giuria con l'aria di chi va al patibolo. Mentre la Francia è tragicamente coinvolta nella guerra in Bosnia, Cannes premia il film di un regista che i bosniaci - estremizzando, ma in guerra è difficile non estremizzare - considerano un "traditore". Aspettiamoci che vengano parole grosse, nei prossimi giorni.

VINCONO I BALCANI. È il trionfo dei Balcani. La Palma d'oro va a Kusturica per *Underground*. A Anghelopoulos il Gran Premio della giuria per *Lo sguardo di Ulisse*.

GLI ALTRI PREMI. Il miglior attore è Jonathan Price per «Carrington» di Hampton, film cui va anche il premio speciale della giuria. Miglior attrice, Helen Mirren per *La pazzia di re Giorgio*, miglior regista, Kassovitz per *La haine*. Grande escluso Loach. Nessun premio all'Italia.

I SERVIZI ALLE PAGINE 3-3



LA SFERA DI CRISTALLO



Cavalli & ceti medi

CLAUDIO FERRETTI

C'ERA IL SOLE, quest'anno, a Piazza di Siena. Il che fa già notizia. Ma c'era anche la luna. Per la prima volta, tra un nitrito e l'altro, s'è fatto salotto in notturna: un supplemento di fascino alla ricerca di un supplemento di pubblico. Operazione riuscita a metà. Un po' di La Tour - i riflettori meno discreti dell'immane candela - un po' di «Suoni e luci» - l'accompagnamento degli zoccoli assai più elegante di Smetana o di Dvorak - un po' della «Roma by night» di Canfora e qualche eco lontana per la vicina via Veneto. Ma il pubblico sperato - quello del Foro Italico, tanto per intenderci, completo di fuoristrada infangato stile marano, venuto su a pennette al salmone di mezzanotte al grido di «se vedemo dopo da Gilda» - è rimasto a casa. Fortunatamente, almeno secondo noi biechi reazionari, convinti che qualche limite alla democrazia debba pur esserci. Volete mettere quei bei colonnelli in pensione tirati fuori dalle cassapanche dei Paroli una volta l'anno? Ricordo ancora quando, sul finire degli anni Cinquanta, la pallida aristocrazia del Concorso ippico stigmatizzò il gesto del presidente Gronchi, che per consegnare la Coppa delle Nazioni si fece raggiungere dai cavalieri in tribuna senza degnarsi di scendere incontro a loro sul prato, come faceva il re. Condivisi. Ma erano altri tempi.

SEQUE A PAGINA 20

Il Foggia è in B. Al Genoa resta la speranza-spareggio



Daniel Fensco saluta i tifosi della curva Sud al termine della partita. Sotto Berger in corsa a Montecarlo

Brambati/Ansa

Parla la moglie Rosetta

«Così Lugano difende Flaiano»

Testi, lettere, disegni, foto e audiovisivi dello scrittore: è quanto si può trovare curiosando nel Fondo Ennio Flaiano presso la biblioteca cantonale di Lugano. Tra i materiali anche il carteggio tra lo scrittore e Rodolfo Wilcock che ora sta per essere pubblicato da Bompiani. «Un uomo malinconico, irrequieto, difficile nell'amicizia», ma anche «generoso nei giudizi», così lo ricorda la moglie Rosetta

GRAZIA GHERON

A PAGINA 6

Un saggio di Gualtieri

Togliatti fuori dalla guerra fredda

Si intitola «Togliatti e la politica estera italiana» il bel saggio di Roberto Gualtieri, pubblicato dagli Editori Riuniti. In esso si ricostruisce la tensione politica negli anni fra il '41 e il '46. E si fa piazza pulita di quel luogo comune tanto diffuso sulla famosa doppietta attribuita al leader del Pci. Togliatti non pensava come i suoi oppositori ad uno scontro di un mondo contro un altro mondo.

GIUSEPPE VACCA

A PAGINA 6

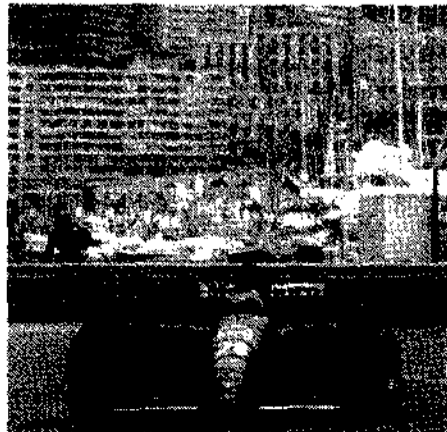
Paolo Guzzanti
I GIORNI CONTATI
Nel primo romanzo di Paolo Guzzanti un dolore riannoda l'intreccio di passato e presente, di esperienza, memoria, sogno. E rinnova il credo tutto laico in una ragione animata dalle emozioni.
Pagine 208, Lire 24.000
Baldini & Castoldi

Zeman boccia gli ex

MANCANO SOLO DUE VENDETTI. Tutto deciso per il Foggia, condannato alla B dagli impacciati ex Zeman e Signori, e per la Roma che ha battuto tre a zero i neocampioni della Juve, conquistando l'Europa. Domenica al Padova basterà un punto per condannare alla retrocessione anche il Genoa al quale resta solo la speranza spareggio. Salva la Cremonese. Gran rissa per l'ultimo posto Uefa: concretamente ancora in corsa restano soltanto Inter, Cagliari e Napoli.

ALESÌ FUORI, FERRARI FURIOSA. A Montecarlo vince ancora Schumacher davanti ad Hill. La Ferrari deve accontentarsi di un terzo posto di Berger ma... non ci sta. Un Alesi, ottimo secondo, è costretto da un testacoda di Brundle a una manovra spericolata e al ritiro. Nel clan del Cavallino c'è chi avanza pesanti sospetti.

I SERVIZI NELLO SPORT



Walt Whitman
Prospettive democratiche
«Abbiamo stampato frequentemente la parola Democrazia. Pure non ripeterò mai abbastanza che questa è una parola il cui vero nocciolo è ancora addormentato profondamente, nonostante il chiasso e le molte rabbiose tempeste che ne han fatto scendere le sillabe da tante penne e lingue...»
Introduzione di Franco Ferrucci
nugae, pp. 186, L. 14.000
il melangolo